

## RESOCONTO SOMMARIO

111.

SEDUTA DI LUNEDÌ 21 DICEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

## INDICE

PAG.	PAG.
<b>Disegni di legge (Discussione congiunta):</b>	
S. 776. Interventi urgenti in materia di finanza pubblica ( <i>modificato dal Senato</i> ) (1684-bis-B); S. 797. - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 ( <i>modificato dal Senato</i> ) (1446-B); S. 796. - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1993) ( <i>modificato dal Senato</i> ) (1650-B) .....	5
Presidente .....	5, 7, 8, 9, 10
Coloni Sergio (gruppo DC) .....	7
Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> ..	7, 10
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista) .....	9
Mantovani Silvio (gruppo PDS) .....	8
Mattholi Gianni Francesco (gruppo dei verdi) .....	8
Rotiroli Raffaele (gruppo PSI), <i>Relatore sul disegno di legge n. 1684-bis-B</i> .....	5, 10
Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano) .....	7
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) .....	9
Vito Elio (gruppo federalista europeo) .....	5, 7
Zarro Giovanni (gruppo DC), <i>Relatore sui disegni di legge nn. 1446-B e 1650-B</i> .....	6, 10
<b>Disegni di legge di ratifica (Esame):</b>	
Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettificazione degli utili di imprese associate, con atto finale e dichiarazioni, fatta a Bruxelles il 23 luglio 1990 ( <i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (1710) .....	10
Presidente .....	10
Alessi Alberto (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	10
Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> ..	10

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
S. 129. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla determinazione dello Stato competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri delle Comunità europee, con processo verbale, fatta a Dublino il 15 giugno 1990 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1889) .....	10	materia di biblioteche statali e archivi di Stato (1892) .....	11
Presidente .....	10, 11	Presidente .....	11, 14
Alessi Alberto (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	10	Guidi Galileo (gruppo PDS), <i>Relatore per la VII Commissione</i> .....	11, 14
Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> ...	11	Nicolini Renato (gruppo PDS) .....	13
S. 165. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati membri delle Comunità europee sulla semplificazione delle procedure relative al recupero dei crediti alimentari, fatta a Roma il 6 novembre 1990 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1890) .....	11	Negri Luigi (gruppo lega nord) .....	13
Presidente .....	11	Nucci Mauro Anna Maria (gruppo DC), <i>Relatore per la XI Commissione</i> .....	12, 14
Alessi Alberto (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	11	Paciullo Giovanni (gruppo DC) .....	12
Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> ...	11	Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale) .....	13
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		Ronchey Alberto, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i> .....	12, 14
(Annunzio della presentazione) .....	4	Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano) .....	12
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	4	<b>In morte dell'onorevole Luciano Dal Falco:</b>	
<b>Disegno di legge di conversione (Discussione)</b>		Presidente .....	3
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433, recante misure urgenti per il funzionamento dei musei statali. Disposizioni in		<b>Missioni</b> .....	3
		<b>Per una corretta informazione da parte del servizio pubblico radiotelevisivo:</b>	
		Presidente .....	5
		Pannella Marco (gruppo federalista europeo) .....	5
		<b>Proposte di legge (Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) .</b>	3
		<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
		Presidente .....	11
		<b>Su un lutto del deputato Cardinale:</b>	
		Presidente .....	3
		<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> ...	14

### La seduta comincia alle 15.

RAFFAELE MASTRANTUONO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 14 dicembre 1992, che è approvato.

### Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Baruffi, d'Aquino, de Luca, Ebner, Iossa, Spini, Thaler Ausserhofer e Viscardi sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono dieci, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

### Proposta di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, per le quali la XII Commissione permanente (Affari sociali), cui erano state assegnate in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

ARTIOLI ed altri: « Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione del relativo albo » (178); ARMEL-

LIN ed altri: « Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'albo professionale e di assistente sociale » (192); D'AMATO: « Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione del relativo albo » (741); AUGUSTO BATTAGLIA ed altri: « Ordinamento della professione di assistente sociale » (853) e POGGIOLINI ed altri: « Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione del relativo albo » (1000) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato)*.

### In morte dell'onorevole Luciano Dal Falco.

PRESIDENTE informa la Camera che il 20 dicembre 1992 è deceduto l'onorevole Luciano Dal Falco, già deputato nella III legislatura, senatore in numerose legislature successive e ministro della sanità nel terzo Governo presieduto dall'onorevole Andreotti.

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni del più profondo cordoglio, che ora rinnova anche a nome dell'intera Assemblea.

### Su un lutto del deputato Cardinale.

PRESIDENTE informa la Camera che il deputato Cardinale è stato colpito da grave lutto: la perdita del padre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari la Presidenza della Camera ha già fatto pervenire le espressioni del più profondo cordoglio che desidera ora rinnovare a titolo personale e a nome dell'intera Assemblea.

**Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della marina mercantile, con lettera in data 19 dicembre 1992, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 484, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro portuale » (2054).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dei trasporti, con lettera in data 19 dicembre 1992, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 485, recante contributo straordinario per la parziale copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico locale » (2055).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri del tesoro e delle finanze, con lettera in data 19 dicembre 1992, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 486, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (2056).

Il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro dell'industria, del com-

mercio e dell'artigianato e, *ad interim*, delle partecipazioni statali ed i ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro, con lettera in data 19 dicembre 1992, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, recante soppressione dell'ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM » (2057).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, rispettivamente, in sede referente:

alla IX Commissione permanente (Trasporti), con il parere della I, della II, della V, della VI, della VIII, della X, della XI, della XII Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie;

alla IX Commissione permanente (Trasporti), con il parere della I, della V e della VI Commissione;

alle Commissioni riunite (Bilancio) e VI (Finanze), con il parere della I, della II, della X e della XI Commissione;

alla V Commissione permanente (Bilancio), con il parere della I, della II, della VI, della X e della XI Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 14 gennaio 1993.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del commercio con l'estero hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 490, recante interventi di sostegno dei consorzi per l'esportazione fra piccole e medie imprese » (2058).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito in sede referente alla III Commissione permanente (Esteri) con il parere della I, della V e della X Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 14 gennaio 1993.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

#### **Per una corretta informazione da parte del servizio pubblico radiotelevisivo.**

MARCO PANNELLA intende elevare ancora una volta la sua più indignata protesta contro i ladri di verità del servizio pubblico radiotelevisivo. Quanto costano al paese i veri e propri *spots* che il TG3 regala al segretario del PDS Occhetto o il quarto d'ora di intervista del TG1 all'onorevole Martinazzoli? Sono solo due esempi di un malcostume al quale partecipano largamente numerosi partiti, mentre vengono censurati i federalisti europei, rifondazione comunista, la lega nord ed altri. La Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, da organo di regime qual è, continua a fingere di non vedere. Che almeno la Presidenza della Camera non si associ, tacendo, a questa vergogna.

PRESIDENTE, al di là della sua personale sensibilità alla delicata e seria questione sollevata dall'onorevole Pannella, assicura che la Presidenza, e segnatamente il Presidente della Camera, che già in passato ha assunto opportune iniziative, si farà carico dell'esigenza che vi sia una assunzione di responsabilità da parte del Parlamento per evitare discriminazioni (*Applausi del deputato Pannella*).

#### **Discussione congiunta dei disegni di legge:**

**S. 776. — Interventi urgenti in materia di finanza pubblica (modificato dal Senato) (1684-*bis*-B; S. 797. — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 (modificato dal Senato) (1446-B); S. 796. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1993) (modificato dal Senato) (1650-B).**

PRESIDENTE avverte che il disegno di legge n. 1684-*bis*-B ed i disegni di legge nn. 1446-B e 1650-B saranno discussi congiuntamente.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che il Senato è stato convocato per il prossimo 13 gennaio, nella presunzione che la Camera approvi senza ulteriori modificazioni i provvedimenti oggi in discussione come inviati da quel Consesso.

Poiché, tuttavia, non può essere in alcun modo coartato il diritto della Camera ad esaminare ed eventualmente emendare tali testi, chiede che la Presidenza assicuri fin d'ora gli opportuni interventi presso la Presidenza del Senato affinché sia assicurata la regolare prosecuzione dell'*iter* legislativo nel caso in cui occorra una ulteriore lettura presso il Senato.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza assumerà tutte le iniziative necessarie al miglior coordinamento dell'attività dei due rami del Parlamento.

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato, ricordando che la V Commissione (Bilancio) è stata autorizzata a riferire oralmente nella seduta del 16 dicembre scorso sul disegno di legge n. 1684-*bis*-B e nella seduta del 18 dicembre scorso sui disegni di legge nn. 1446-B e 1650-B.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore sul disegno di legge n. 1684-*bis*-B*, riferendo

oralmente, osserva che nell'esame del provvedimento, collegato alla manovra di finanza pubblica, sono stati seguiti i criteri fissati dalla risoluzione del documento di programmazione economico-finanziaria: coerenza finanziaria e finalizzazione diretta delle disposizioni alla manovra di contenimento. Si è così dichiarata l'inammissibilità degli emendamenti presentati alla Camera che non avessero rispettato tali criteri. Ma le modifiche apportate dal Senato li hanno in qualche modo superati.

In particolare è stata introdotta, all'articolo 1, comma 2, la previsione dell'autorizzazione CIPET alla contrazione di mutui nel limite massimo di 1.000 miliardi a partire dal secondo semestre del 1993, con relativi oneri a carico del bilancio di esercizio del 1994.

Al comma 4 dello stesso articolo 1, è stata prevista la reintegrazione della Commissione di vigilanza con riduzione della spesa a 5 miliardi.

All'articolo 4 è stato aggiunto il comma 6 che determina l'esclusiva applicazione della legge n. 554 del 1988 alle assunzioni di personale tecnico e amministrativo delle università; degli istituti di istruzione universitaria e degli osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano effettuate tra il 1° gennaio 1989 e l'entrata in vigore della legge.

La previsione introdotta con l'articolo 5 determina l'esclusione del 50 per cento delle spese per gli asili nido dal calcolo percentuale di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale.

All'articolo 7 è stato soppresso il comma 6, già introdotto dalla Camera.

Ricorda infine la previsione dell'articolo 17, che dispone la specifica destinazione di una quota non inferiore a 40 miliardi alla realizzazione del piano di risanamento previsto dall'accordo di programma « Vele Scampia ».

Per quanto innanzi detto sulla diversità di criteri seguiti nei due rami del Parlamento, osserva che occorrono maggiori razionalizzazione e coordinamento tra Camera e Senato nella stessa condotta del Governo nell'esame dei provvedimenti collegati e della manovra di bilancio.

Ciò senza nulla togliere al merito del provvedimento in esame, di cui auspicava una rapida definitiva approvazione.

GIOVANNI ZARRO, *Relatore sui disegni di legge nn. 1446-B e 1650-B*, riferendo oralmente, osserva in premessa che il Senato ha condiviso la struttura e gli obiettivi della manovra finanziaria quale si è delineata alla Camera, introducendo modifiche non stravolgenti.

Rispetto alla situazione economica sottesa al documento di programmazione economico-finanziaria, le stime attuali segnalano peraltro differenze significative. Appare ormai evidente una forte tendenza recessiva, mentre in aumento sembra essere l'inflazione.

La stabilizzazione del rapporto fra debito pubblico e PIL era stata prevista per il 1995, quando sarebbe iniziata la fase di rientro. L'attuale situazione, con alti costi del denaro e bassi tassi di crescita, rende questo obiettivo molto difficile da raggiungere. La riduzione del costo del debito potrebbe essere ottenuta emettendo titoli indicizzati, ad esempio, sul marco; questo sarà peraltro possibile solo dopo il rientro della lira nello SME, allo stato ancora problematico.

Nel dar conto delle modifiche apportate dal Senato rileva che la disposizione di cui al comma 12 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, prorogando al 1994 le agevolazioni fiscali per le zone terremotate del Friuli, suscita perplessità: essa si configura infatti come una disposizione di natura sostanziale, in contrasto con la normativa che regola il procedimento di formazione dei documenti di bilancio.

La legge finanziaria è ormai diventata una legge « meccanica », poiché raccoglie e mette insieme le varie componenti della manovra annuale. Quest'ultima appare peraltro insufficiente: occorrerebbe operare su base triennale con articolazione annuale. In questo modo la discussione potrebbe spostarsi dalle singole misure ai ben più rilevanti aspetti dei saldi e degli equilibri di bilancio.

Occorre inoltre essere coscienti della rapidità con cui mutano gli scenari eco-

nomico-finanziari: a tale rapidità il Governo e non il Parlamento può dare risposte tempestive. Il Parlamento dovrebbe dunque individuare ed approvare gli obiettivi della manovra, delegando poi al Governo gli strumenti per la loro attuazione, ivi compresi gli aggiustamenti che si rendano necessari in corso d'anno (*Applausi — Congratulazioni*).

Chiede in conclusione che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* delle sedute odierna delle modifiche apportate ai disegni di legge finanziaria e di bilancio dal Senato.

PRESIDENTE lo consente.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI ritiene assai dubbio che questo Governo sia in grado di risolvere le delicate questioni poste dai provvedimenti in esame. Si procede a tentoni, mentre il Parlamento spesso non è posto nella condizione di poter decidere.

Senza il rilancio dell'apparato produttivo non è però possibile la rinascita economica.

Ma lo Stato centralistico e conservatore mira soltanto a mantenere intatto il suo potere, non ad assumere le iniziative necessarie, ad esempio, a ridurre la spesa pubblica o ad attenuare in qualche misura gli elementi di iniquità esistenti.

Manca una seria politica fiscale e si prosegue con i continui condoni a favore delle categorie da sempre protette. Ma non è certo così che si otterrà il rilancio dell'attività produttiva.

ELIO VITO ricorda che il gruppo federalista europeo si è espresso in senso favorevole in occasione del primo esame della manovra finanziaria, anche per il suo carattere innovativo che la differenzia dai provvedimenti di natura consociativa adottati negli anni precedenti.

Ritiene tuttavia che il testo del disegno di legge n. 1684-bis-B trasmesso dal Senato esiga modificazioni, in quanto quel Consesso è intervenuto su aspetti che avevano ottenuto il consenso di una larga maggioranza della Camera. Altri mutamenti sono stati introdotti a seguito dell'approvazione di emendamenti che la Presidenza della Camera aveva ritenuto inammissibili. Si augura che si giunga ad una maggiore omogeneità nell'applicazione dei medesimi principi in materia.

In particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera c) è stato modificato laddove prevedeva la presa in considerazione degli effetti negativi sull'ambiente conseguenti all'attività di smaltimento dei rifiuti, ai fini della determinazione delle relative tariffe. Preannunzia che il gruppo federalista europeo presenterà un ordine del giorno inteso a recepire, in sede di interpretazione, la previsione di tale parametro.

Ancor più preoccupante è l'articolo 11, riguardante le tariffe autostradali: sull'insierimento di tale materia nella manovra finanziaria — già negato dalla Camera — l'Assemblea dovrà discutere attentamente. Preannunzia la presentazione di un emendamento soppressivo di tale articolo, inteso a finanziare opere ben determinate — l'autostrada Livorno-Civitavecchia — il cui negativo impatto ambientale e la cui inopportunità sono largamente noti.

Spiace che il Senato non abbia invece inciso nelle tabelle relative alla difesa. Nel confermare il consenso del gruppo federalista europeo sul complesso della manovra, si augura che la Camera voglia considerare positivamente le riserve sollevate e introdurre le modificazioni opportune, evitando che le ragioni del calendario prevalgano sulle esigenze di un sereno esame di merito.

SERGIO COLONI esprime apprezzamento per il lavoro svolto dai relatori Zarro e Rotiroti nel quadro dell'eccezionale impegno profuso da tutto il Parlamento nell'esame dei documenti di bilancio.

Non sono necessarie modifiche ulteriori ai provvedimenti in esame. Il Senato ha rigettato l'impianto generale della manovra, apportando alcuni apprezzabili miglioramenti e confermando, quanto alle disposizioni relative alla sanità, l'attenzione del Parlamento per le fasce sociali più deboli.

È palesemente finita l'epoca delle finanziarie *omnibus*: anche per questo bisogna prevedere procedure analoghe di esame dei documenti di bilancio nei due rami del Parlamento.

Ritiene apprezzabili i risultati ottenuti dalla manovra economica, grazie anche alla collaborazione dei cittadini, in particolare per quanto riguarda il controllo degli effetti della svalutazione sull'inflazione. Occorre perseverare su questa direzione, in particolare nella predisposizione dei decreti delegati in materia di sanità: a questo proposito non condivide le proposte del ministro De Lorenzo in tema di mutue sostitutive.

Il blocco degli investimenti delle pubbliche amministrazioni, dovuto anche a una sorta di panico per le note vicende giudiziarie, non può essere generalizzato e irragionevole, per le gravi conseguenze che esso ha sull'occupazione e sulla produzione.

La previsione di un avanzo primario per i prossimi esercizi non è in grado, da sola, di interrompere un circolo vizioso alimentato dal debito per interessi: ma gli strumenti predisposti con la manovra in esame, pure impopolari, costituiscono la base per la ripresa (*Applausi*).

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Ostinelli, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI ricorda che il gruppo dei verdi ha sempre sostenuto la necessità di un grande sforzo per por rimedio ai danni recati da anni di sperpero e di parassitismo.

Il Governo non ha però avuto la forza per incidere veramente su questi fenomeni, finendo per affrontare il disavanzo con meri strumenti contabili anziché sul piano della politica economica.

Si è adesso di fronte alla crisi di alcuni settori industriali che avrebbero potuto essere oggetto di opportuna ristrutturazione; si potevano altresì compiere scelte di cultura ambientale. Invece non è stato possibile convincere il Parlamento dell'opportunità di queste scelte: e si è adesso di fronte a una manovra inadeguata e non al passo con le prospettive che altri paesi stanno scoprendo.

Il gruppo dei verdi preannuncia due emendamenti al provvedimento sulla finanza pubblica rispetto ai quali auspica un sussulto di orgoglio dell'intera Assemblea: ciò al fine di evitare ulteriori sprechi nella costruzione di inutili autostrade.

Occorre dare al paese grandi prospettive in modo che la Repubblica trovi al suo interno le forze per superare l'attuale difficile momento.

SILVIO MANTOVANI fa presente che il gruppo del PDS, pur fortemente critico nei confronti della manovra posta in essere, la cui approvazione non porterà affatto alla soluzione della crisi economica in cui il paese si trova, rinuncerà però a presentare emendamenti perché contrario a forzature o ostruzionismi. Comunque, dopo la svalutazione della lira e l'abbandono della stabilità del cambio non si sono affatto verificati gli effetti sperati, salvo il contenimento dell'inflazione, dovuto peraltro anche a un preoccupante calo della domanda.

La stabilizzazione del rapporto debito pubblico-PIL resta un obiettivo lontano, così come la riduzione dei tassi di interesse. Cresce nel frattempo la recessione e la disoccupazione: sarebbe stata necessaria un'iniziativa per promuovere lo sviluppo, come giustamente è stato suggerito dalla Commissione CEE. Non si comprende invece quale sia la strategia a medio termine del Governo, quale la sua manovra di rientro.

È falsa l'immagine di un esecutivo che va per la sua strada senza fare sconti a nessuno: le situazioni di privilegio e i favoritismi non vengono meno, e si sta procedendo alle privatizzazioni in modo tutt'altro che razionale e coerente. Il Go-



verno cede di fronte agli interessi particolari di gruppi che lo sostengono: per questo non ha senso parlare di allargamento della maggioranza: ha senso parlare di un nuovo Governo (*Applausi*).

MAURO GUERRA ricorda l'insensibilità del Governo e della maggioranza non solo nei riguardi delle opposizioni, ma della stessa protesta emergente dal paese per la manovra finanziaria oggi al suo ultimo atto. Di fronte alla maturità e alla autonomia con cui si è organizzata tale protesta, l'insensibilità diviene arroganza e dà luogo a rischi per lo stesso tessuto democratico, già scosso e colpito dal dilagare degli scandali. Le esigenze di risanamento economico e morale richiedono ben altro rapporto di fiducia fra cittadini e Governo, né vale l'obiezione relativa all'impossibilità di costituire un altro esecutivo: questo Governo deve andarsene.

L'iniquità della manovra era già evidente nei criteri della legge delega su sanità, previdenza, finanza locale e pubblico impiego; a ciò si aggiunge l'inattendibilità delle previsioni macroeconomiche, già smentite dall'OCSE. Il fabbisogno del settore statale per il 1992 è stato superato, nonostante le ripetute asserzioni del Governo, evidentemente in malafede.

Si incide fortemente sui redditi reali e si allargano le aree di povertà. È diminuita la disponibilità di risparmio delle famiglie, e il mercato dei titoli di Stato può sostenersi soltanto con l'innalzamento dei tassi d'interesse. Si rischia una drammatica fase di stagflazione.

La maggioranza ha rifiutato le proposte alternative del gruppo di rifondazione comunista, senza preoccuparsi dell'incidenza delle scelte irresponsabilmente assunte sulla vita dei cittadini.

Il Senato ha addirittura peggiorato i provvedimenti; per questo il gruppo di rifondazione comunista proseguirà nella sua opposizione, in difesa del futuro del paese (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

RAFFAELE VALENSISE ricorda che il gruppo del MSI-destra nazionale ha sem-

pre sostenuto la necessità di tagli della spesa e di misure finalizzate ad avviare un circolo virtuoso di sviluppo dell'economia reale. Il Governo continua ad omettere qualsiasi intervento di contenimento del debito pubblico, tanto più necessario in una situazione di recessione. Sono stati invece compiuti tagli drastici e impopolari alla spesa ed interventi iniqui sulle entrate, aggravati da certo empirismo avventuristico del Ministero delle finanze. Il risultato è pari a quello prodotto dalla benzina gettata sul fuoco. Non si è saputa prevedere la crisi monetaria; le riforme avviate in molti campi non sono state accompagnate da iniziative volte a incentivare lo sviluppo; si è anzi esclusa di fatto qualsiasi forma di collaborazione tra Governo e categorie della produzione. Ciò dipende anche dalla delegittimazione dei partiti della maggioranza, alla quale certo non giova il comportamento assunto dal Presidente del Consiglio dei ministri sulla vicenda che ha coinvolto il segretario del suo partito.

Di fronte alla crisi in atto, alla recessione ed alla disoccupazione specialmente giovanile occorre un effettivo cambiamento alla guida del paese, tale da meritare la fiducia e il consenso della gente.

Denuncia con sconcerto lo scandalo delle privatizzazioni — si riferisce in particolare all'IMI — avviate con insana fretta e di cui non possono prevedersi esiti trasparenti e coerenti con le finalità per cui sono state disposte.

Sottolinea infine il comportamento incoerente del Governo nei due rami del Parlamento, rigoroso alla Camera e accondiscendente al Senato.

È dunque assai preoccupante la crescente debolezza dell'esecutivo che si ripercuote sulla manovra nel suo complesso: non può dunque che dichiararsi contrario ai provvedimenti in esame (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

**RAFFAELE ROTIROTI**, *Relatore sul disegno di legge n. 1684-bis-B*, e **GIOVANNI ZARRO**, *Relatore sui disegni di legge nn. 1446-B e 1650-B*, rinunziano alla replica.

**LUIGI GRILLO**, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, fa presente che l'esigenza di omogeneizzare l'orientamento delle due Camere in ordine alla valutazione di ammissibilità degli emendamenti trova concorde il Governo.

Quanto al fabbisogno di cassa, rileva che per il 1993 è ipotizzabile che si situi a un livello lievemente superiore ai 150 mila miliardi previsti. Su questo influirà il processo di privatizzazione, con l'attuale trattativa concernente l'IMI, riguardo alla quale — peraltro — non appaiono giustificate le perplessità sollevate.

L'emendamento approvato dal Senato, relativo ad agevolazioni per le zone terremotate del Friuli comporterà un onere di 10 miliardi. Quello che modifica l'articolo 5 del disegno di legge n. 1684-bis-B è stato approvato dal Senato contro il parere del Governo.

All'onorevole Sbarbati Carletti fa presente che non il centralismo statale, ma la spesa corrente degli enti decentrati grava in maniera preoccupante sulla finanza pubblica.

Quanto alla modifica dell'articolo 2, comma 1, lettera c), rileva che è molto difficile calcolare gli effetti negativi per l'ambiente derivanti dallo smaltimento dei rifiuti. Quanto alla norma sulle tariffe autostradali, il Governo giudica quanto avvenuto alla Camera dei deputati un incidente.

Non è giusto infine affermare che il Governo non abbia fatto nulla per affrontare la questione del debito pubblico; esso si è inoltre impegnato per evitare che l'attuale fase recessiva e la difficile situazione economica abbiano effetti particolarmente pesanti sull'occupazione.

**PRESIDENTE** rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

### Esame di disegni di legge di ratifica.

**PRESIDENTE** passa ad esaminare il seguente disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, con atto finale e dichiarazioni, fatta a Bruxelles il 23 luglio 1990 (*articolo 79, comma 6, del regolamento*) (1710).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

**ALBERTO ALESSI**, *Relatore*, ricorda che il disegno di legge consente di eliminare doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, recedendo la convenzione di Bruxelles del 23 luglio del 1990. Ne raccomanda dunque l'approvazione.

**LUIGI GRILLO**, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

**PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Passa ad esaminare il seguente disegno di legge:

S. 129. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla determinazione dello Stato competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri delle Comunità europee, con processo verbale, fatta a Dublino il 15 giugno 1990 (*approvato dal Senato*) (*articolo 79, comma 6, del regolamento*) (1889).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

**ALBERTO ALESSI**, *Relatore*, ricorda che con il 1° gennaio 1993 avranno piena attuazione le norme sulla libera circola-

zione di merci e di persone all'interno della Comunità europea. Stante il prevedibile elevato numero di richieste di asilo da parte di soggetti provenienti da Stati non appartenenti alla Comunità, ragioni di sicurezza e motivi di carattere sociale esigono una uniforme disciplina della materia, relativamente alla competenza ad esaminare le domande, agli oneri ad esse conseguenti, alla destinazione finale dei richiedenti l'asilo.

Raccomanda quindi la sollecita approvazione del disegno di legge.

**LUIGI GRILLO**, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, si associa alle considerazioni del relatore.

**PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Passa ad esaminare il seguente disegno di legge:

**S. 165.** — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati membri delle Comunità europee sulla semplificazione delle procedure relative al recupero dei crediti alimentari, fatta a Roma il 6 novembre 1990 (*approvato dal Senato*) (*articolo 79, comma 6, del regolamento*) (1890).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

**ALBERTO ALESSI**, *Relatore*, osserva che la finalità del provvedimento in esame è di rendere spedite e agevoli le procedure per il recupero di crediti alimentari nel territorio della Comunità europea, in considerazione della particolare delicatezza di tale disciplina.

Con essa si consente l'individuazione sicura del debitore ed una celere procedura di riscossione dei crediti oltre alla creazione di una rete di autorità centrali, volta a favorire un proficuo scambio di informazioni.

Raccomanda dunque l'approvazione del provvedimento.

**LUIGI GRILLO**, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, si associa alle considerazioni del relatore.

**PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

**PRESIDENTE**, per consentire un'adeguata valutazione del testo del disegno di legge di conversione n. 1892, di cui al punto 3 dell'ordine del giorno, licenziato nello stesso pomeriggio di oggi dalle Commissioni riunite cultura e lavoro, sospende la seduta per quindici minuti.

**La seduta, sospesa alle 18,15, è ripresa alle 18,30.**

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433, recante misure urgenti per il funzionamento dei musei statali. Disposizioni in materia di biblioteche statali e archivi di Stato (1892).**

**PRESIDENTE** ricorda che nella seduta del 17 dicembre scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 433 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1892.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 17 dicembre scorso le Commissioni riunite VII (Cultura) e XI (Lavoro) sono state autorizzate a riferire oralmente.

**GALILEO GUIDI**, *Relatore per la VII Commissione*, riferendo oralmente, ricorda che non esiste una normativa organica per i musei statali. Essi non hanno prerogative particolari in ragione del loro carattere o delle loro dimensioni, salvo

sette istituzioni: il museo non è dunque un istituto distinto, bensì un complesso di beni ricompresi nell'ambito del Ministero per i beni culturali e ambientali. Sui beni dello Stato affidati a questo Ministero esiste inoltre una tutela da parte del Ministero delle finanze, con inevitabili conseguenze sulla gestione.

Spinoso è anche il problema del personale di custodia e di guardiania, eccessivo nelle regioni del sud, insufficiente in quelle dell'Italia settentrionale.

Secondo una recente indagine i musei italiani sono più di tremila, di cui soltanto il 50 per cento circa è aperto stabilmente, mentre la fruibilità dei musei è un fatto anche economico oltre che culturale.

Per far uscire i musei dalla attuale situazione di crisi occorre garantire ad essi un'adeguata autonomia. In questo settore la produzione legislativa degli ultimi anni è stata episodica e incapace di configurare una riforma organica. Ed anche il provvedimento in esame si inserisce nel filone della decretazione di urgenza.

Esso non pretende di risolvere nel loro complesso i problemi dei musei, ma intende affrontare alcune loro specifiche difficoltà. Il provvedimento avrebbe potuto essere peraltro migliorato in attesa di una organica legge di riforma.

La Commissione, fra l'altro, ha inserito le biblioteche e gli archivi di Stato fra gli istituti nei quali sarà possibile introdurre i servizi editoriali e di ristoro ed ha introdotto nuove disposizioni concernenti il personale. Nel rilevare la disponibilità manifestata dal ministro per i beni culturali ed ambientali Ronchey, auspica una sollecita approvazione del provvedimento nel testo modificato dalla Commissione.

ANNA MARIA NUCCI MAURO, *Relatore per la XI Commissione*, riferendo oralmente, osserva che il provvedimento in esame non ha le caratteristiche ed il valore di una legge quadro, ma vuole solo predisporre necessari aggiustamenti, ad esempio in materia di personale, di cui si

sancisce la mobilità. Dà atto al Governo di avere a tale riguardo accolto gli orientamenti provenienti dalla Commissione, e ritiene senz'altro condivisibile la previsione di un servizio di volontariato.

L'articolo 4 prevede invece alcuni servizi da offrire al pubblico, con prevedibili benefici economici.

Raccomanda dunque la sollecita conversione in legge del decreto-legge n. 433 del 1992 (*Applausi*).

ALBERTO RONCHEY, *Ministro per i beni culturali ed ambientali*, si riserva di intervenire in replica.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI ricorda come il problema cui si intende ovviare con il provvedimento in esame si trascini da lungo tempo, stante l'esigenza di introdurre elementi innovativi nella gestione dei musei, cui non è stata in grado di rispondere finora la burocrazia ministeriale.

L'iniziativa del ministro Ronchey ha finalmente consentito di abbandonare la via dell'intervento di emergenza, per avviare misure idonee a migliorare la fruizione dei beni artistici e a lanciare una vera e propria industria museale.

Sono positive le scelte operate – nonostante le resistenze di un personale da riqualificare – in favore dell'adozione di sistemi vivivi di controllo e le modificazioni adottate dalla Commissione con la previsione del ricorso a procedure di mobilità, da applicarsi soprattutto tenendo presenti le esigenze del servizio.

Utile è anche il ricorso al volontariato.

Significative sono infine le previsioni sui servizi da impiantare nei musei, dalla ristorazione alla diffusione di cataloghi.

Nel ribadire il giudizio favorevole dei deputati del gruppo repubblicano, auspica che il decreto-legge n. 433 del 1992 sia il primo passo verso un'organica ed efficiente regolamentazione della materia.

GIOVANNI PACIULLO esprime l'apprezzamento dei deputati del gruppo della DC sul provvedimento e sull'opera del ministro Ronchey. È nota la situa-

zione di crisi in cui versano i musei italiani, di cui non viene garantita una funzionalità pubblica adeguata. Perché non ci si attardi nei soliti compianti retorici e si proceda ad un autentico rinnovamento del settore servono più ampie iniziative di riforma: ma il provvedimento in esame costituisce la base per avviare un'opera di recupero di efficienza e di funzionalità, grazie alle previsioni sull'utilizzazione del volontariato e sulla redistribuzione del personale. Occorre ora una rapida conversione in legge del decreto-legge n. 433 del 1992, perché finalmente il livello dei musei italiani superi l'attuale mediocrità.

ADRIANA POLI BORTONE rileva che il disegno di legge è coraggioso e innovativo nel desolante panorama dei beni culturali italiani. Si tratta peraltro di un piccolo provvedimento di emergenza che interviene in modo parziale: meglio, comunque, sarebbe stato se il suo contenuto non fosse stato ampliato, come è invece avvenuto nel corso dell'esame in Commissione.

L'istanza da cui partiva il decreto-legge n. 433 del 1992 era di rendere fruibili ai visitatori i musei italiani: non è del resto comprensibile che molti musei non siano visitabili nonostante che in passato siano stati assunti mediante concorso almeno 14 mila custodi. In questo senso il testo originario del decreto-legge appariva accettabile.

La Commissione ha invece inserito norme farraginose, particolarmente in materia di volontariato. Meglio sarebbe stato disporre un approfondimento sull'attuale occupazione del personale che già fa parte del Ministero dei beni culturali e ambientali, essendo stato assunto con compiti di custodia. Dubbi esercita infatti il ricorso al volontariato che potrebbe dar vita a nuovi ed inopportuni fenomeni di precariato.

Il gruppo del MSI-destra nazionale attende l'esito del dibattito per esprimere una valutazione definitiva sul provvedimento, che, comunque, non sarà negativa.

RENATO NICOLINI osserva che non è opportuno dare al provvedimento in

esame un significato maggiore di quello che in realtà ha. Infatti i servizi che si vogliono offrire, sul modello del Metropolitan o del Louvre (ristorazione, ad esempio), non sono poi fondamentali ed il numero di musei, anche piccoli ma non per questo meno preziosi, esistenti in Italia pone gravi problemi che rendono la situazione complessa e non comparabile a quella di altri paesi. Né si può accedere al luogo comune che addossa ai custodi tutte le colpe per la situazione dei musei italiani. Le maggiori responsabilità risiedono nella gestione politica e nella burocrazia centralistica del Ministero.

Fermo restando dunque che la strada di promuovere uno svecchiamento delle strutture e dell'organizzazione dei musei è da condividere, è opportuno non farsi troppe illusioni sul provvedimento in esame, sul quale preannuncia fin d'ora l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PDS (*Applausi*).

LUIGI NEGRI ricorda che l'urgenza cui risponde il decreto-legge n. 433 del 1992 consegue alla cattiva gestione dei musei italiani, la cui responsabilità ricade sui Governi ma anche sulle forze di opposizione che, attraverso uno pseudo-sindacalismo, hanno favorito il degrado.

Il provvedimento in esame può costituire un primo passo per una riforma sostanziale del sistema dei musei. Non va infatti dimenticato che, accanto alle generali difficoltà di fruizione del patrimonio artistico, esistono casi — in talune zone assai gravi e frequenti — di totale chiusura delle strutture.

È positiva la decisione di mettere in funzione strumenti di controllo audiovisivo: è per altro da domandarsi perché questi apparati, già installati, non siano finora entrati in attività, e quale ne sia lo stato di efficienza.

Rileva altresì come i dati evidenzino gli effetti di una sciagurata politica di trasferimenti di personale ai musei del Mezzogiorno le cui responsabilità occorrerebbe individuare: il conseguente, necessario ricorso alla mobilità comporterà spese aggiuntive per l'erario.

Le recenti vicende del contenzioso fra il Ministero per i beni culturali e ambientali e il Teatro dell'opera di Roma fanno sorgere perplessità circa gli effettivi poteri del ministro. Dubbi possono anche sollevarsi circa il controllo sulla qualità dei lavori scientifici prodotti dall'amministrazione dei beni culturali.

Occorre evitare che di tali carenze sia vittima il complesso del patrimonio artistico nazionale. Il provvedimento in esame contiene comunque aspetti positivi per una migliore valorizzazione dei musei italiani (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GALILEO GUIDI, *Relatore per la VII Commissione*, e ANNA MARIA NUCCI MAURO, *Relatore per la XI Commissione*, rinunziano alla replica.

ALBERTO RONCHEY, *Ministro per i beni culturali e ambientali*, osserva che il provvedimento costituisce un passo preliminare sulla strada della grande riforma dell'assetto dei musei, sulla quale peraltro permangono gravi conflitti che ne rendono difficoltoso l'apprestamento.

Sottolinea le contraddizioni paurose in cui versa il settore, per il quale sono stanziati nel bilancio statale somme assolutamente inadeguate e nel quale sono mal distribuite le risorse umane.

Nel provvedimento sono inserite prime disposizioni volte ad avviare la predisposizione di una disciplina normativa volta a superare il lassismo e la stagnazione che regnano nel settore dei musei, specie a fronte delle esperienze di altri paesi europei. L'acquisizione di palazzo Barberini in Roma, ad esempio, mira proprio a questo: colpire anzitutto l'immaginazione dell'opinione pubblica ed avviare così una nuova prospettiva per la politica dei beni culturali in Italia (*Applausi*).

PRESIDENTE rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

### Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 22 dicembre 1992, alle 9,30:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433, recante misure urgenti per il funzionamento dei musei statali. Disposizioni in materia di biblioteche statali e di archivi di Stato (1892).

— *Relatori:* Guidi, *per la VII Commissione*; Nucci Mauro, *per la XI Commissione*.

(*Relazione orale*).

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 776. — Interventi urgenti in materia di finanza pubblica (*Modificato dal Senato*) (1684-bis-B).

— *Relatore:* Rotiroti.

(*Relazione orale*).

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 797. — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 (*Modificato dal Senato*) (1446-B).

— *Relatore:* Zarro.

(*Relazione orale*).

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 796. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1993) (*Modificato dal Senato*) (1650-B).

— *Relatore:* Zarro.

(*Relazione orale*).

6. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, con atto finale e dichiarazioni, fatta a Bruxelles il 23 luglio 1990 (1710).

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

— Relatore: Alessi.

S. 129. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla determinazione dello Stato competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri delle Comunità europee, con processo verbale, fatta a Dublino il 15 giugno 1990 (Approvato dal Senato) (1889).

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

— Relatore: Alessi.

S. 165. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati membri delle Comunità europee sulla semplificazione delle procedure relative al recupero dei crediti alimentari, fatta a Roma il 6 novembre 1990 (Approvato dal Senato) (1890).

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

— Relatore: Alessi.

**La seduta termina alle 20,5.**

---

Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 22,35.

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S.p.A.*

**SMA11-111**  
**Lire 500**